

La Bocconi, l'Italia, l'Europa. L'Università saluta Mario Monti Intervento del Rettore, Francesco Billari

Signor Presidente della Repubblica,
Signora Presidente della Commissione europea,
Signor Presidente del Senato,
Onorevoli Ministri e Parlamentari,
Autorità,
Relatori,
Care colleghe e cari colleghi,
Care studentesse e cari studenti,
Care alumne e cari alumni,
Signore e Signori,
benvenuti alla Bocconi!

Caro Mario, che emozione. È grandissima per me, che oggi ho l'onore di ricoprire un ruolo che è stato anche tuo, e di aprire questa giornata di saluto. Permettetemi di condividere un ricordo che mi è rimasto molto impresso. Sono entrato in questa università come parte della magnifica "Leva 1989". Al primo anno, Mario, ero tuo studente del corso di Economia Politica 1. Una mattina sei venuto a lezione e ci hai comunicato di essere stato nominato Rettore. L'allora aula Maggiore è scoppiata in un fragoroso applauso, che ovviamente non ha scalfito la tua leggendaria imperturbabilità. Chissà, forse eravamo consapevoli di essere testimoni di un passaggio storico.

Un'emozione oggi, poi, per l'intera comunità bocconiana, che hai plasmato in più di trent'anni con la tua visione unica, ambiziosa, di impatto internazionale. La Bocconi compie 120 anni. Tra l'altro, metà di questi con la tua presenza, se contiamo il tempo trascorso dall'ingresso come studente.

Hai deciso di lasciare la carica di Presidente della nostra università. Tuttavia, non te la caverai così facilmente, Mario! A dire il vero, sappiamo già che ci sarai comunque per noi. Come hai sempre fatto, con la tua ironia e il tuo attaccamento, e non solo attraverso il tuo nuovo ruolo nell'Istituto Javotte Bocconi.

Chi parlerà oggi ci parlerà dei tuoi preziosi e apprezzati contributi in contesti diversi. A questo proposito, sono molto lieto di leggere un messaggio indirizzato al Professor Monti dal Presidente emerito della Repubblica, Giorgio Napolitano.

Gentile Presidente e Senatore Monti, caro Mario,

mi rammarico di non poter partecipare, per le mie condizioni di salute, alla cerimonia dell'Università Bocconi per il passaggio di consegne alla Presidenza, a conclusione del tuo lungo e fruttuoso mandato, ispirato ai valori di fondo dell'Unione Europea, per lo sviluppo dell'integrazione politica, economica e sociale e per la più ampia solidarietà tra i popoli.

Auguro al tuo successore, Professor Andrea Sironi, buon lavoro per il futuro della Bocconi, quale luogo di eccellenza di formazione e di cultura di respiro internazionale, e rivolgo un

caloroso e cordiale saluto al Presidente Sergio Mattarella e alla Presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen, nonché a tutti i relatori, alle autorità presenti e ai membri della comunità accademica.

Nel ricordare la nostra antica collaborazione nelle istituzioni europee, desidero ribadire che proprio in quel periodo ebbi modo di conoscere e apprezzare ancor meglio il tuo convinto e saldo orientamento europeista, così come la tua capacità, largamente riconosciuta, di esercizio di funzioni comunitarie di grande rilevanza anche su scala globale.

Su queste solide basi, ho ritenuto necessario che la tua voce fosse stabilmente presente nel Parlamento italiano a presidio dell'indissolubile legame con la costruzione europea. Quindi, durante il tuo mandato alla guida del governo italiano, sostenuto da una larghissima maggioranza parlamentare, siamo stati accanto nel porre mano - ognuno nel proprio ruolo - a un'impresa importante nell'interesse del Paese e insieme dell'Europa. La tua autorevolezza e il vasto riconoscimento della competenza e del prestigio europeo della tua personalità sono stati elementi essenziali per il recupero di credibilità e di ruolo dell'Italia in Europa e nel mondo, nella prospettiva di più avanzati equilibri e assetti nel governo economico dell'Unione.

Con questo spirito di vicinanza e di amicizia, mi unisco idealmente alla bella cerimonia odierna, e invio un saluto sentito a tutti i partecipanti.

Firmato: Giorgio Napolitano

A nome di Mario Monti, di Andrea Sironi e di tutti noi esprimo la più viva riconoscenza al Presidente Napolitano.

In questa mattinata non parleremo però solo del passato, che va giustamente celebrato. La Bocconi è e deve essere, come tu, Mario, ci hai sempre spinto a pensare, al servizio delle generazioni future, e profondamente legata alle nostre comunità, nazionale, Europea, globale. Ci saranno quindi delle sorprese!

Ringrazio i relatori e tutti voi. Prima di continuare, vi invito a guardare insieme un breve video.